Anno XXI. Mercoledì 27 Maggio 1868 N. 120

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*payabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 26 maggio nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 20 aprile 1868 che costituisce legalmente il comizio agrario di Lucca;

Un regio decreto che autorizza il comizio agrario di Camerino ad acquistare un lotto di beni demaniali;

Nomine e disposizioni negli ufficiali dell'esercito e nel personale giudiziario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 26 Maggio 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre al tocco e 1|2 coll'appello nominale e le solite formalità.

Si accordano parecchi congedi.

Martelli-Bolognini presenta una relazione.

L'onorevole Genero invia le sue dimissioni. Si dichiara pertanto vacante il collegio di Susa.

Si riprende la discussione sul progetto per la coltivazione dei tabacchi in Sicilia. Era rimasto in sospeso l'articolo 9.

Fabrizi Giovanni partecipa l'ultima relazione dell'articolo 9.

È la seguente:

« Per la riscossione dell'imposta, delle spese di giudizio, e delle multe compete allo Stato sul prodotto del tabacco il privilegio secondo il disposto del Codice civile all'articolo 1958, numero 1.

« Sussidiariamente compete pure allo Stato per l'imposta e per le spese di giudizio il privilegio sul fondo coltivato al tabacco in ordine al disposto della prima parte dell'articolo 1952 dello stesso Codice civile, senza pregiudizio però dei diritti acquisiti in forza delle iscrizioni ipotecarie esistenti sul fondo medesimo al giorno della promulgazione della presente legge.

« Per il caso di un contratto avente data certa anteriore alla promulgazione di questa legge, il proprietario potrà esigere idonea cauzione dal coltivatore del suo fondo a fine di premunirsi contro gli effetti dello stabilito privilegio. »

Parlano sopra il riferito articolo 9 gli onorevoli Cavallini, Mancini Stanislao, Minervini, Sineo, Pescatore, Bove e D'Ondes Reggio i quali propongono emendamenti.

Presidente pone ai voti l'emendamento D'Ondes-Reggio pel quale l'imposta sarebbe esatta mediante cauzione da parte dei coltivatori.

(È approvato.)

Viene posto ai voti l'emendamento Nervo pel quale, a garanzia della tassa stabilita dall'articolo 3, i coltivatori saranno tenuti a depositare presso la cassa di prestiti e depositi una cauzione in rendita pubblica corrispondente al valore della tassa da pagarsi.

(L'emendamento Nervo non è approvato.)

Presidente pone ai voti l'emendamento Mancini pel quale si limiterebbe ad un anno solo il privilegio dello Stato sui terreni e non verrebbero pregiudicati i diritti acquisiti dei proprietari.

(È rigettato.)

L'articolo 9 quale fu proposto dalla Commissione ed accettato dal Ministero, e che più sopra abbiamo riferito testualmente, posto ai voti, viene approvato.

Broglio, ministro, presenta un progetto di legge relativo a modificazioni nella legge di pascolo e legnatico.

Presidente avverte la Camera che la Commissione pel progetto relativo a pensioni alimentari ai religiosi ha rifatto il suo progetto.

Asproni e *Serra* presentano un progetto di legge il quale sarà inviato agli uffici.

Si apre la discussione intorno al progetto per assegnamento alimentario ai religiosi rimasti privi di pensione.

Cadolini eleva la questione pregiudiziale: essendo il nuovo progetto della Commissione radicalmente differente dal primo, dovrebbe essere inviato agli uffici. Propone almeno che se ne sospenda per qualche giorno la discussione.

D'Ondes-Reggio combatte la proposta sospensiva fatta dall'onorevole Cadolini.

Sebastiani (della Commissione) prega la Camera a passare alla discussione del progetto.

Cadolini sostiene la sua proposta sospensiva, e prega la Camera a differire ad altro giorno la discussione del progetto.

D'Ondes-Reggio e *Massari* rispondono poche parole all'onorevole Cadolini.

L'ora essendo già tarda gli oratori si accordano a rinviare domani la di-

APPENDICE

L'Editore Tipografo sig. Francesco Pagnoni ci manda il Manifesto di una nuova edizione dell'ORLANDO FURIOSO del sommo poeta LODOVICO ARIOSTO, e ce lo manda manifestando il desiderio che se ne faccia cenno nel nostro Giornale.

Trattandosi però che l'ARIOSTO è **Ferrarese** e quindi una delle nostre più cospicue glorie, preferiamo ripubblicare per intero il detto programma, anche perchè ci è sembrato scritto con nobiltà di concetti e con sapore di lingua. Se non che notammo in due luoghi del programma curiose e contradditorie espressioni « nasceva LODOVICO ARIOSTO ed « era educato in una Città (e qui si « tace il nome) divenuta centro di « uno splendido principato italiano, « e nella quale il conte Bojardo aveva « lasciato orme luminose del suo in« gegno. » E qui l'autore del programma non può non volere alludere che a Ferrara, nè possiamo spiegarci il perchè, per quanto Egli abbia voluto poetizzare o parlare figuratamente, non abbia declinato il nome della patria dell'ARIOSTO.

E sul finire del programma sta scritto: « Così anche all'edizione illustrata « del POETA REGGIANO sorrida il fa« vore del pubblico intelligente. »

Tutto il mondo sa, perchè è la storia che lo narra, che l'ARIOSTO apparteneva a famiglia **Ferrarese**, che il grande poeta fu concepito in Ferrara, che solo per essere stato momentaneamente traslocato il padre di LODOVICO che era capitano sotto le bandiere degli Estensi Duchi di Ferrara, alla fortezza di Reggio, per militare servizio, e quindi la madre che ne era incinta, colà fu dato alla luce, e che poco dopo essendo ritornata la famiglia ARIOSTO in Ferrara, qui il poeta crebbe, qui è stato educato, qui ha studiato, qui ha imaginato ed ha dettato i suoi versi famosi, qui prestò servizio ai Duchi Estensi, qui ricevette incarichi di ambascierie qui si fece grande, qui circondò la propria fronte dell'immortale alloro, qui morì ed ebbe splendidi funerali.

Abbiamo premesso questi cenni per togliere ogni equivoco che potessero ingenerare, o confermare quei due luoghi del programma sulla vera patria del poeta. Che se il sig. Pagnoni, o chiunque abbia dettato il programma, si mostra così schifo nel pronunciare il nome di Ferrara, doveva almeno non contraddirsi, o non porre in dubbio ciò che è storicamente vero, e che forma il più sacro e più sublime deposito delle nostre glorie.

Dopo ciò noi auguriamo al signor Pagnoni che colla sua nuova edizione dell'ORLANDO FURIOSO, possa sempre più ingigantire il gran nome del sommo poeta **Ferrarese**.

La Direzione.

scussione del progetto riguardante i religiosi rimasti senza pensione.

Mussi (sull' ordine del giorno) domanda che per domani si mantenga inalterato l'ordine del giorno il quale ha stabilito lo svolgimento dell' interpellanza Cancellieri intorno all' applicazione della legge di soppressione degli ordini religiosi.

De Filippo, ministro, dichiara di essere agli ordini della Camera, fa però notare che si era fissato primo nell' ordine della discussione il progetto riguardante le pensioni dei religiosi.

Presidente conferma quanto ha detto l' onorevole guardasigilli.

Mussi mantiene la sua proposta di fissare per domani lo svolgimento dell' interpellanza Cancellieri.

Posta ai voti la proposta Mussi è respinta.

La seduta è sciolta alle ore 5 e 3[4.

NOTIZIE

FIRENZE — La voce diffusa da alcuni giornali, scrive la *Nazione*, che il ministro delle finanze abbia conchiuso un'operazione per l'appalto dei tabacchi è assai prematura, e inesatti sono pure i particolari che si danno intorno alle condizioni o alle trattative che si riferiscono alla medesima. È un fatto che l' onorevole ministro ha fra gli altri progetti tendenti al restauro delle finanze pensato pure ad un' operazione di questo genere. Ma prima della votazione delle leggi d'imposta non si sarebbe potuto concepire ragionevolmente la speranza di trovare dei capitalisti che a condizioni accettabili conchiudessero col regno d' Italia un nuovo affare di tanta importanza. Ora trascorsero appena quattro giorni dall' accettazione delle leggi d' imposta per parte della Camera, ed è evidente che in così breve spazio non sarebbe stato possibile di condurre a buon termine una simile trattativa.

PARMA — Narra la *Gazzetta di Parma* che alle Corse dei Cavalli, che ebbero luogo ier l'altro, accadde un deplorabile accidente, essendosi, sulla fine dello spettacolo, tutta la gente che era nei terzi posti riversata nei primi.

« L'urto della folla accorrente, dice la *Gazzetta*, scuotendo con violenza l' impalcato ove erano assisi in numero considerevole gli spettatori, lo fece ruinare per una estensione di trenta a trentacinque metri, e quaranta individui, che stramazzarono dietro l' impalcato, ebbero più o meno gravi contusioni, e tre di essi soffrirono fratture al braccio, ed alle gambe. »

NAPOLI — Ci si riferisce, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli*, che questa notte sia proceduto all' arresto d' un impiegato del Banco di Napoli. Tratterebbesi di una differenza (in meno s' intende) che s' è scoperta di 60,000 lire.

VENEZIA — L' apertura del tiro nazionale a Venezia riuscì splendidissimo; ma ieri esso si dovette sospendere per la mala riuscita dell' apparecchio della soneria elettrica. La direzione ordinò che fosse ristabilito l' antico sistema. Il tiro di gara doveva oggi venire ripreso.

ROMA — Un telegramma da Roma, ai fogli francesi reca:

La Santa Sede ha autorizzato, dietro loro domanda, i vescovi americani a mandare a Roma, a loro spese, un corpo di mille volontari a patto che li mantengano. Essi formeranno un battaglione speciale sul fare dei cacciatori a piedi francesi.

È inesatto che da Firenze siano venuti negoziatori per trattare direttamente e senza partecipazione della Francia, la quistione del *modus vivendi* tra Italia e Roma.

CRONACA LOCALE

LISTA dei Giurati che debbono prestar servizio nella 1.ª Quindicina della 2.ª Sessione 1868 del Circolo delle Assise di Ferrara, estratti a sorte dal sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di detta Città nella pubblica Udienza del 20 Maggio 1868.

GIURATI ORDINARI

Montanari Calderoni Carlo di Ferrara — Guernieri Belisario idem — Badia dott. Girolamo di Bondeno — Remondini Giovanni di Ferrara — Pirani Lazzaro idem — Follegatti dott. Ercole idem — Mattioli Giuseppe idem — Boschini Rinaldo idem — Parmiani Parmiano idem — Lolli Francesco idem — Scarpa Paolo di Pontelagoscuro — Alberti Vinceslao di S. Martino — Forti Giovanni di Portomaggiore — Simoni dott. Giovanni di Ferrara — Vignali Gio. Battista idem — Rainieri Vincenzo di Portomaggiore — Ronchi conte Costantino di Ferrara — Pederzani Carlo idem — Nagliati Pietro idem — Frabetti dott. Michelangelo idem — Borgatti Lodovico idem — Rambaldi Pasquale idem — Mantovani dott. Virgilio idem — Balboni Giuseppe idem — Poli Pietro idem — Gallini Luigi dei Pilastri — Spisani Pio di Codigoro — Fiorentini Arturo di Copparo — Valenti Giacomo di Ferrara — Devoto Giuseppe idem —

GIURATI SUPPLENTI

Fiorani dott. Luigi — Bonetti Teodoro — Fano Graziadio — Goja Gaetano — Cavalieri Giuseppe — Ravalli Enrico — Leonardi Filippo — Rizzoni Antonio — Nagliati cav. Giovanni Battista — Pasetti dottor Alessandro — Tutti di Ferrara.

— La Presidenza della Società Savonarola per la instituzione di una biblioteca popolare o circolante, per estendere il numero dei soci ha nominata una Commissione che si compone dei seguenti cittadini noti per il loro patriottismo:

Puricelli Tomaso — Baraldi Giovanni — Roveroni Tomaso — Pasini prof. Timoteo — Perelli dott. Giovanni.

Auguriamo loro che possano trovare corrispondenza ed appoggio in quelli che vedono, e lo dovrebbero

MANIFESTO
DELLA SPLENDIDA E NUOVA EDIZIONE
L'ORLANDO FURIOSO
DI LODOVICO ARIOSTO
OPERA ILLUSTRATA CON INCISIONI
ED ANNOTAZIONI DEI PIÙ DISTINTI AUTORI

L' Italia, che prima diradò le tenebre dell' età del ferro coi canti d'una nuova poesia, parea dovesse posarsi come fece la Grecia dopo Omero; ma in quella voce se il Trecento avea creato Dante e la *Divina Commedia*, il Cinquecento diede vita a un nuovo genere di poesia, che applicò l' ingegno a ritrarre l' epoca eroica delle moderne nazioni con tanti poemi quanti furono i rapsodi antichi, che somministrarono materiali all'*Illiade*. Al poema a cui pose mano e cielo e terra, s' aggiunse un altro poema che comprende ogni genere di poesia; il poema dell'ORLANDO FURIOSO, che formò il *lungo studio* e il *grande amore* di tutta la vita d'un uomo, non diremo straordinario ma unico, LODOVICO ARIOSTO.

Il rapido e meraviglioso sviluppo dello spirito umano, i grandi avvenimenti religiosi e politici, tutto aveva preparato a fecondare questo gagliardo intelletto, che suscitava la natura perchè mostrasse la sua potenza. Dante avea chiuso il cielo del medio evo col creare una nuova letteratura e fondare l' unità morale della lingua, che fu il preludio dell' unità politica della nazione. Il secolo decimoquarto aveva diffuso lo studio dell' antico sapere, perchè non fosse dimenticato il patrimonio degli avi, e il genio moderno potesse tesoreggiare le grandi idee dell' antichità. L' Italia teneva lo scettro dei mari, il primato dei commerci, la potenza delle armi: ogni città vantava splendore di ricchezza, prodi condottieri e capitani. Le arti dalla semplice imitazione della natura già si alzavano a grandi creazioni: alle feste e ai tornei succedevano teatri e spettacoli, alle rocche ed ai castelli sontuosi palagi; a tutto dire s' inziava l' evo moderno, e ne segnavano le grandi linee che lo separavano dall' antico, le grandi scoperte geografiche, e le nuove applicazioni delle scienze progredite alla navigazione, alle industrie e ai commerci.

In mezzo a questa grande rivoluzione di cose e d' idee, fra un mondo novello che succedeva a un mondo antico, nasceva LODOVICO ARIOSTO ed era educato in una città divenuta centro d' uno splendido principato italiano, e nella quale il conte Boiardo aveva lasciato orme luminose del suo ingegno. L' ORLANDO era già divenuto un libro popolare in tutta l' Italia. La lettura di questo poema meraviglioso lo condusse fin dai primi anni a ricercare le fonti della tradizione e degli scritti, donde il Boiardo avea derivate tante invenzioni.

Se ci fu uomo, nota Paolo Emiliani Giudici, lo storico critico della nostra letteratura, se ci fu uomo creato poeta con speciale intenzione dalla natura, quell' uno fu LODOVICO ARIOSTO.

Ingegno vasto, immaginazione immensa, cuore tenerissimo, temperamento irritabile, in guerra perpetua con le fittizie costumanze della società, sdegnoso d' ogni servitù, sentire squisito, amore vero per l' arte. Con sì felici disposizioni egli imprese a scrivere un poema, che fece dimenticare quanti lo precedettero nel campo fantastico della poesia eroicomica.

I tipi delle figure dell' epopea cavalleresca erano tradizionali, e per conseguenza venivano considerati siccome proprietà comune. Il modo di disporre la materia, serbando un continuo apparente disordine, ritraeva la vita eroica nella sua realità. Le formule di connettere un episodio con l' altro, le espressioni di corrispondenza fra il poeta e il popolo, e tutte infine le doti speciali dell' epopea erano divenute necessarie al genere, nè potevano essere smesse ad un tratto senza un essenziale cangiamento nella pubblica opinione, e senza quasi distruggere il genere stesso. In quella guisa per tanto che Dante, primo tra quanti ingegni meritarono gloria di creatori, si giovò delle fantastiche, rudi e grottesche tradizioni de' tempi suoi nel creare il suo poema; l'ARIOSTO accolse l' epopea cavalleresca con tutte le disamabili stravaganze, fra cui l'aveano ravvolta i suoi predecessori, e senza la ciarlataneria de' novatori, innovava, rianimava, moveva il genere, sviluppandovi tutta la potenza, in maniera che a quanti vennero dopo di lui tolse fino la possibilità di aggiungere. Lo diresti simile ad un guerriero che stiasi da parte a contemplare il conflitto, e quando più ferve tempestosa la mischia, conosciuto opportuno il momento, scenda sul campo, e l' invada e vinca, e rimanga solo e glorioso dominatore.

(*continua*)

veder tutti, nella istruzione ed educazione del popolo il più sicuro baluardo della libertà e dell'indipendenza Nazionale.

— Nella notte del 20 al 21 andante, nove malandrini, compreso un ragazzo, penetrarono mediante rottura di un balcone nella casa colonica del signor Annibale Guitti in Correggio alla possessione denominata Capitello, ove spogliarono tutto l'appartamento signorile.

Ruppero poi il muro della casa dei boari, ma sorpresi furono messi in fuga.

— Nella notte medesima poi invasero la casa di una povera donna detta la vedova Marzola, rompendo pure il muro, e là pure involarono i pochi effetti che vi esistevano — persino un pezzo di lardo e di formaggio.

La P. S. li ha arrestati tutti. Si abbia quindi le più sentite e sincere congratulazioni per la vigilanza che Essa esercita sopra i malviventi, e per i brillanti successi che con tanta prontezza raggiunge.

— Questa sera al Teatro Municipale avrà luogo la beneficiata del barittono signor *Davide Squarcia*. Lo spettacolo sarà assai variato.

Noi troviamo superfluo raccomandaro questo valente Artista, il quale coi suoi distintissimi mezzi artistici seppe conciliarsi il pieno favore, la simpatia e l'ammirazione del pubblico.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

28 *Maggio* 12 ore 0 m 24 s.

Osservazioni Meteorologiche

28 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 763, 10	mm 763, 28	mm 762, 35	mm 762, 53
Termometro centesimale	+ 26, 9	+ 29, 9	+ 32, 4	+ 30, 1
Tensione del vapore acqueo	mm 15, 97	mm 16, 32	mm 17, 61	mm 17 30
Umidità relativa	60, 4	52, 0	48, 6	54, 8
Direz. del vento	S	SSO	SE	SE
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	+ 21, 0		+ 33, 6	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 0		5, 0	

Telegrafia Privata

Firenze 25. — *Parigi*. 25. — L'*Etendard* annunzia che Rouher fu gravemente indisposto. Ora sta assai meglio, e ritornerà a Parigi sulla fine della settimana.

Vienna. 25. — Oggi, l'Imperatore sanzionò le leggi interconfessionali, che verranno pubblicate domani dalla *Gazzetta Ufficiale*.

La *Nuova Stampa Libera* annunzia che il Ministero è deciso a far una quistione di Gabinetto delle proposte del Deputato Skene circa la quistione finanziaria.

Londra 25. — Furono pubblicati alcuni documenti relativi a Candia. — Un dispaccio di Elliot, 8 marzo, racconta un colloquio avuto col ministro ottomano, e constata essere opinione generale degli ambasciatori che il prolungamento dell'insurrezione cretese deriva dai soccorsi esteri ed esprime il dispiacere che la Turchia non abbia accordato a Candia un governatore cristiano. — Un dispaccio di Alì bascià dice che ciò sarebbe inopportuno avanti la pacificazione dell'isola.

Parigi 26. — Il *Moniteur de l'armée* pubblica un rapporto del maresciallo Niel del 20 maggio, che constata l'eccellenza dei fucili Chassepot.

Dice che le incomparabili qualità di questo fucile gli assicurano il primo rango fra le armi da guerra e presentemente in uso. Che tutta la fanteria francese sarà munita dei Chassepot; che la fabbricazione continua attivamente; che la media giornaliera dei fucili forniti nella decorsa settimana fu di 1600.

AVVISO

Alla Fabbrica di Guanti e Pelliceria di Giuseppe Minerbi, in Piazza delle Erbe sotto la facciata di San Crispino si conserva qualunque oggetto di Pelliceria durante l'estiva stagione, verso modicissimo compenso.

N. 28 dell' Avviso.



Delegazione Demaniale per la Liquidazione dell' Asse Ecclesiastico

IN FERRARA

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 Giugno 1868, in una delle sale degli Uffizi di Prefettura in Ferrara, al piano terreno sotto il Grande Atrio del Castello in detta Città, alla presenza di uno dei Membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di avere depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto, nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10 dell' infradescritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecarja, salva la successiva liquidazione.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. negli Uffici della Prefettura suddetta.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' Asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, e 405, del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progressivo dei Lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i Beni	DESCRIZIONE DEI BENI — PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale — Ettari	Are	Centiare	SUPERFICIE in antica misura locale — Stara	Tavole	Piedi	VALORE estimativo		DEPOSITO per cauzione delle offerte		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto		PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	
1	2	3	4	5	6			7			8		9		10		11	
1	82	Copparo Appodiato di Formignana	Mensa Arcivescovile di Ferrara.	Grande appezzamento di terreno vallivo di buona produzione spontanea in canne, giunchi e pascoli, nella regione o vocabolo Laureta e Spini, descritto in mappa col Numero 1710 sub 1e 2 parte	111	63	90	1026	48	—	20,000	—	2000	—	100	—	—	—

Ferrara, 27 Maggio 1868.

L' Ispettore Demaniale Delegato

LUCCHINI

GIUSEPPE BRESCIANI Tipografo Proprietario Gerente.